

La Scighera dal 1 al 15 giugno 2012

Venerdì, 1 - 20:00 e Sabato, 2 Giugno, 2012 - 16:00 Corso
Laboratorio intensivo con Tighri Uzar - Canti della tradizione Cabila

Mercoledì, 6 Giugno, 2012 - 19:00 Concerto
Assaggi Acustici, l'aperitivo musicale della Scighera con Ilario Rosso in arte Ila Rosso

Venerdì, 8 Giugno, 2012 - 22:00 Concerto
Clone of Coro Polifonico Ancore d'Aria

Mercoledì, 13 Giugno, 2012 - 19:00 Concerto
Aperitivo con Massimo Gavagna e il teatro-canzone di Giorgio Gaber

Venerdì, 1 Giugno, 2012 - 20:00 e Sabato, 2 Giugno, 2012 - 16:00
Corso

Laboratorio intensivo con Tighri Uzar - Canti della tradizione Cabila

Venerdì 1 giugno dalle 20 alle 23, sabato 2 dalle 10 alle 16

La Cabilia è una regione montuosa nel nord dell'Algeria, dove si parla una variante del Berbero, il Taqbaylit. Rispetto alle altre popolazioni di lingua berbera del Nordafrica, i Cabili sono il secondo gruppo più numeroso dopo gli Chleuhs del sud del Marocco. Nel corso dei secoli la lingua Cabila ha prodotto un patrimonio ricchissimo di opere letterarie e musicali, che hanno trovato una grande diffusione grazie anche alla relazione con la civiltà "scritta" Francese che ha permesso di fissare molti testi fin dal 1800.

Tighri Uzar (in cabilo "la voce delle radici") è un trio formato dalle sorelle **Nadia, Naima e Samia Ammour**, fondato a Parigi nel 2008, che interpreta canti tradizionali provenienti dalla tradizione orale a cappella, talvolta accompagnati da percussioni (Darbouka o Bendir) o chitarra.

Nel corso di questo laboratorio le sorelle Ammour insegneranno ai partecipanti alcuni canti della loro terra d'origine. Il laboratorio è aperto a tutti e non è necessaria alcuna preparazione musicale.

Mercoledì, 6 Giugno, 2012 - 19:00

Concerto

Assaggi Acustici, l'aperitivo musicale della Scighera con Ilario Rosso in arte Ila Rosso

Ila Rosso è un progetto cantautorale nato nel 2008 dalla volontà di **Ilario Rosso**, classe 1976, che si autodefinisce *cantastorie, disoccupato, laureato in Fisica*. Accidenti, malattie e influenze dalla musica classica alla nenia popolare, passando per lo swing, il liscio, il tango e la ballata.

Rifacendosi alla tradizione dei menestrelli medievali racconta, attraverso l'ironia e la stravaganza dei testi, la realtà cosiddetta civilizzata che ci circonda. L'intensa attività dal vivo lo porta a collaborare con diversi musicisti

fino a raggiungere la formazione attuale dell'ensemble "Ila Rosso e la situazione":

Ilario Rosso: parole, chitarra, opinioni opinabili

Matteo Bessone: piatti, percussioni, sonagli, Glockenspiel

Sergio Maiandi: basso, cori

Gabriele Montanaro: violoncello, fisarmonica

In una coraggiosa formazione ridotta, **Ila Rosso** proporrà in Scighera il suo disco "**la bellapresenza**"

Venerdì, 8 Giugno, 2012 - 22:00 - 23:30

Concerto

Clone of Coro Polifonico Ancore d'Aria

Il concerto del coro polifonico "ANCORE D'ARIA" (ITA/CH) che propone un repertorio etno/jazz del tutto particolare, composto da rivisitazioni di brani di autori come BobbyMcFerrin, Jan Garbarek, Manu Dibango, King Crimson, Tamia... Atmosfere suggestive, ritmiche danzabili, coinvolgenti improvvisazioni e un utilizzo della voce come strumento per questo nuovo approccio alla coralità, innovativo e unico nell'area Insubrica.

Direzione ed arrangiamenti Oskar Boldre.

www.oskarboldre.com

Ingresso con tessera e sottoscrizione

Mercoledì, 13 Giugno, 2012 - 19:00

Concerto

Aperitivo con Massimo Gavagna e il teatro-canzone di Giorgio Gaber

Un sentiero fatto di monologhi e canzoni, in una forma di rappresentazione che proprio da Gaber ha preso il nome di "Teatro canzone". Più che un omaggio, un impeto. Un impulso intenzionalmente seguito, con l'intento di raccontare un Gaber diverso da quello celebrato dalla consueta comunicazione di massa, iconizzante un frivolo esecutore di simpatiche ballate da italetta del boom. Raccontarlo attraverso i suoi brani meno inflazionati. Raccontarlo in più forme, con sguardi diversi, gesti diversi, anche al femminile.

"Un recital per me è una specie di panoramica delle cose che mi hanno colpito o stimolato di più nell'anno: una trasfigurazione a livello musicale di uno sfogo che uno ha dentro e fa esplodere in una serie di canzoni, in una situazione che poi diventa teatrale. La possibilità di fare teatro, di andare in palcoscenico e dire quello che penso del mondo e di ciò che mi circonda, è un grandissimo privilegio" (Giorgio Gaber, da un'intervista pubblicata su "Il Messaggero" del 29.10.1983)

Lo spettacolo si sviluppa su una formula dalle origini lontanissime. Quella del teatro civile. Sulla scena gli attori dialogano col pubblico narrando fatti, storie, pensieri attuali e di interesse popolare, accompagnando parole, gesto e musica come un antico cantore. Il filone è quello che lega aedi e rapsodi della Grecia antica ai giullari, ai saltimbanchi, ai trovatori delle corti medioevali o alle maschere della Commedia dell'Arte di antica e più recente tradizione: artisti girovaghi, detentori della memoria popolare, spesso vati scomodi del destino di un'epoca, divulgatori di notizie, saggi e insieme cinici opinionisti sull'uomo e i

suoi valori, viaggiavano di città in città, ognuno nel proprio tempo e nella propria storia di cittadini, varcando ogni confine parlando una lingua comprensibile a tutti, quella dell'espressione artistica. La forma evocativa più idonea per portare in scena il teatro civile di Gaber.
Ingresso libero con tessera Arci